



CITTA' DI SURBO

PROVINCIA DI LECCE

Settore V Tecnico

S.U.E.- Urbanistica – Manutenzioni – Ambiente – P.I. - Patrimonio

Spett.le Provincia di Lecce

Settore Ambiente

ambiente@cert.provincia.le.it

p.c.

Sindaco del Comune di Surbo

Prof. Oronzo TRIO

Ass. all'Urbanistica

Dott. Pierluigi Bianco

Ass. alla Transizione Energetica

Sig.ra maria pia Marini

(Sede)

Rif. **Protocollo N° 18792 del 24/07/2024**

Oggetto: D.lgs. n. 152/2006. Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27 bis, relativo ad un impianto agrivoltaico "SURBO AgriFV" della potenza di 24,774 MWdc, in "configurazione 1P agrivoltaico", da realizzarsi nel Comune di Surbo (LE), con opere di connessione alla RTN nel Comune di Lecce, da realizzarsi in area idonea ai sensi dell'art. 20 comma 8 lett. C-quater del D.Lgs 199/2021 e smi.

Proponente: ENGIE SURBO SRL (P.IVA 13054350965) con sede legale in Chiese n.72, Milano. Comunicazione ai sensi dell'art. 27-bis, co. 2, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. **Riscontro**

In risposta alla Vostra nota Prot.18792 del 24/07/2024 si trasmette **richiesta di chiarimenti e/o integrazione** relativamente al procedimento di P.A.U.R sulla proposta progettuale di cui l'oggetto.

Premesso che

l'art.25 comma 4 del del D.Lgs. n. 152/2006 prevede che

"Il provvedimento di VIA contiene altresì le eventuali e motivate condizioni ambientali che definiscono:

- a) le condizioni per la realizzazione, l'esercizio e la dismissione del progetto, nonché quelle relative ad eventuali malfunzionamenti;*
- a-bis) le linee di indirizzo da seguire nelle successive fasi di sviluppo progettuale delle opere per garantire l'applicazione di criteri ambientali atti a contenere e limitare gli impatti ambientali significativi e negativi o incrementare le prestazioni ambientali del progetto⁽¹⁾;*
- b) le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi;*
- c) le misure per il monitoraggio degli impatti ambientali significativi e negativi, anche tenendo conto dei contenuti del progetto di monitoraggio ambientale predisposto dal proponente ai sensi dell'articolo 22, comma 3, lettera e). La tipologia dei parametri da monitorare e la durata del monitoraggio sono proporzionati alla natura, all'ubicazione, alle dimensioni del progetto ed alla significatività dei suoi effetti sull'ambiente. Al fine di evitare una duplicazione del monitoraggio, è possibile*

ricorrere, se del caso, a meccanismi di controllo esistenti derivanti dall'attuazione di altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

- l'art. 4, comma 4, lett. b), del D.Lgs. n. 152/2006, nelle procedure di valutazione di impatto ambientale, stabilisce che **la finalità prioritaria da perseguire** è quella di *proteggere la salute umana, contribuire con un miglior ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione degli ecosistemi in quanto risorse essenziali per la vita*, ed a questo scopo il TUA individua, descrive e valuta, in modo appropriato, per ciascun caso particolare e secondo le disposizioni impartite, gli impatti ambientali di un progetto;
- che nell'esperimento di parere in merito alla VIA è necessario uniformarsi sempre ai principi generali di precauzione, azione preventiva, correzione in via prioritaria alla fonte dei danni causati all'ambiente, richiamati anche nella Parte Prima del D.Lgs. 152/06;
- il presente **progetto per caratteristiche dimensionali e tipologiche è ritenuto di rilevante impatto sull'ambiente** e pertanto di dover interpretare l'art. 2 comma 1 del R.R. 24/2010 nell'accezione nel perseguimento di un'azione precauzionale di tutela dell'ambiente;

Dato atto oltretutto che

- l'area di progetto ricade nella regione geografica storica definita "Puglia grande (Piana di Lecce 2° liv)" e afferisce all'ambito di paesaggio "10 - Tavoliere Salentino"; la figura territoriale paesaggistica relativa, è la n. "10.1 - La campagna leccese del ristretto e il sistema di ville suburbane"
- Tra le regole di riproducibilità dell'invariante il PPTR evidenzia la ***salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini*** e la salvaguardia e valorizzazione dei paesaggi storici della Valle della Cupa.
- il progetto proposto rientra, ai sensi dell'art. 89 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR, tra gli interventi di rilevante trasformazione e pertanto la verifica di compatibilità paesaggistica deve considerare l'impianto fotovoltaico nella sua interezza, ovvero come complesso produttivo composto da pannelli fotovoltaici, tracciato del cavidotto ed ulteriori opere annesse quali cabinati prefabbricati, viabilità di nuovo impianto e adeguamenti della viabilità esistente e deve essere effettuata, così come precisato nell'art. 91 comma 1 delle NTA del PPTR, sia con riferimento alle previsioni ed obiettivi tutti del PPTR, che rispetto alla normativa d'uso di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito del ***"Tavoliere Salentino"***.
- il PPTR, promuove l'utilizzazione diffusa e modulare dell'energia solare che si distribuisce sul territorio in modo omogeneo, ma al contempo stesso si pone come obiettivo la disincentivazione di installazione a terra del fotovoltaico promuovendo invece la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole.
- le "Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile – parte prima" del PPTR, infatti, evidenziano le criticità legate ad un uso improprio del fotovoltaico che, con l'occupazione di suolo e lo snaturamento del territorio agricolo, determina forti processi di denaturazione e impermeabilizzazione.

- l'impianto di progetto rientra nelle opere di rilevante trasformazione legata ad una trasformazione del terreno irreversibile. Il PPTR richiede uno studio dei paesaggi rurali caratterizzanti con l'individuazione di elementi costitutivi al fine di promuovere il recupero dei valori storici e paesaggistici e la tutela della sua integrità ad oggi già fortemente compromessa dalla problematica relativa alla diffusione della xylella.
- il progetto di impianto fotovoltaico proposto secondo la tipologia di impianto fisso al suolo è pertanto da intendersi di rilevanza e impatto altissimo nei confronti del paesaggio poiché investe una enorme superficie complessiva da sommarsi alle superfici contermini e immediatamente vicine già ad oggi realizzate.
- la realizzazione del predetto impianto contraddice i contenuti del PPTR volto al limitare ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole, impedendo le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali.
- il progetto si inserisce in un territorio agricolo fortemente caratterizzato da una struttura diffusa di presidi insediativi tradizionali di remota origine con presenza di muretti a secco.

TUTTO CIO 'PREMESSO

Dall'esame della documentazione proposta si ritiene che complessivamente il progetto contribuisca ad alterare i valori paesaggistici dell'area e del territorio comunale attuando un'irreversibile trasformazione del territorio pur trattandosi di agro fotovoltaico ed in particolare:

- in riferimento alla **MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI** il progetto prevede misure di mitigazione degli impatti non sufficienti **e si chiede pertanto di** integrare il progetto con specificazioni (tavole, relazioni e dichiarazioni) relative ai seguenti punti:
 - a) progettazione puntuale delle barriere verdi, a firma di un dotto forestale agronomo, per schermare la visibilità dell'impianto, fornendo abaco delle tipologie e numero e facendo attenzione ad utilizzare specie forestali autoctone per regione forestale di provenienza come definite dal Registro Regionale dei boschi da seme della Regione Puglia,*
 - b) abaco delle piante con certificazione fitosanitaria e di origine del seme ai sensi del d.lgs 386/2023 nel rispetto della normativa fitosanitaria vigente;*
 - c) la necessità di prevedere aperture nelle recinzioni che consentano la veicolazione della piccola/media fauna;*
 - d) il divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli, attraverso il livellamento o l'apporto di materiali sciolti di tipo tufaceo, calcareo o altro, al fine di evitare la trasformazione irreversibile dello stato naturale ed idrogeologico del suolo;*
 - e) l'obbligo di sfalcare meccanicamente e, comunque, senza l'utilizzo di diserbanti la vegetazione insistente sul suolo dell'impianto;*

- f) l'obbligo che l'eventuale lavaggio dei pannelli fotovoltaici avvenga senza l'uso di detergenti o di altre sostanze chimiche al suolo e senza il consumo di risorse idriche destinate al consumo umano;*
- g) la predisposizione di un sistema di regimazione delle acque meteoriche cadute sull'area di cantiere e degli accorgimenti atti a evitare il dilavamento della superficie del cantiere da parte di acque superficiali provenienti da monte;*
- h) la previsione di un ripristino morfologico al termine dei lavori di installazione degli impianti, attraverso la stabilizzazione e l'inerbimento di tutte le aree interessate da movimento di terra, oltre che il ripristino della viabilità pubblica e privata utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni secondo il regolamento comunale vigente in materia;*
- i) redazione di studio che valuti l'impatto cumulativo con gli impianti vicini (già realizzati o in corso di realizzazione, autorizzati e non ancora conclusi).*

– in riferimento alla **DISMISSIONE DEL PROGETTO "CICLO VITA"** si prega di integrare con:

- j) una relazione sul ciclo vita dell'impianto con indicazione precisa delle attività di dismissione;*
- k) polizza fideiussoria a garanzia della completa rimozione di strutture e sottostrutture a chiusura del ciclo di vita dell'intero impianto che abbia come referente direttamente il comune di Surbo il quale potrà procedere all'escussione delle somme a garanzia per l'esecuzione in danno delle eventuali opere di demolizione, bonifica e rinaturalizzazione delle aree;*

in riferimento alle **MISURE COMPENSATIVE proposte** si ritiene che il progetto preveda **misure compensative degli impatti non sufficienti** e si chiede pertanto di integrare il progetto con specificazioni (tavole, relazioni e dichiarazioni) relative ai seguenti punti:

- l) previsione di misure atte a compensare gli impatti negativi relativi agli aspetti paesaggistici, visivi e alla perdita di habitat naturali, proponendo **la realizzazione di un intervento di rimboschimento**, su terreni nella disponibilità del proponente, definito compiutamente mediante specifica progettazione e descrizione delle operazioni colturali da assicurare per il periodo almeno pari a quello di vita dell'impianto, da realizzare con biotipo "bosco mediterraneo" (come sopra esplicitato) per una estensione da valutare in sede di conferenza di servizi e proporzionale alla superficie totale del lotto d'intervento;*
- m) valutare in fase di trattazione la proposta di interventi di rimboschimento su terreni di proprietà del comune di Surbo fermo restando in capo alla società proponente ogni onere in relazione alla gestione e tenuta del bosco medesimo;*
- n) rifacimento dell'intera carreggiata a seguito delle attività di taglio stradale per il passaggio delle condotte secondo le indicazioni del regolamento edilizio sulle manomissioni stradali.*

Distinti saluti

Il Responsabile del Settore V Tecnico

Arch. Maria Carmela DE LORENZO

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D.lgs. n. 39/1993

